

BIOGRAFIA

Calogero Cascio nasce il 20 ottobre 1927 a Sciacca (AG), in Sicilia, dove trascorre la maggior parte della sua infanzia e adolescenza.

Stabilitosi a Roma a ventidue anni, durante gli studi universitari in medicina, iniziati a Palermo, si interessa alla letteratura e al teatro.

Subito dopo la laurea in Medicina e Chirurgia comincia a praticare la professione in alcune delle borgate più povere della capitale e ad avvicinarsi alla fotografia, realizzando le sue prime immagini in Sicilia, terra con la quale avrà sempre un viscerale rapporto conflittuale di amore e odio.

«Non posso spiegare come e perché, a trent'anni esatti, decisi di cambiare tutto e diventare fotografo», racconta Cascio, che infatti intraprende la carriera di fotoreporter indipendente entrando in contatto con il mondo dell'editoria che, in quegli anni, vede la nascita, in Italia, di importanti periodici illustrati come "Il Mondo", diretto da Mario Pannunzio dal 1949 al 1966 e con il quale stabilisce un rapporto privilegiato, o "L'Espresso", fondato nel 1955 da Arrigo Benedetti ed Eugenio Scalfari.

Negli anni Sessanta realizza numerosi reportage in Italia, Europa, Medio ed Estremo Oriente (Egitto, Israele, India, Nepal, Vietnam del Sud, Laos, Thailandia) e Sudamerica (Brasile, Perù, Colombia, Venezuela).

Insieme ai fotografi Caio Garrubba e Antonio e Nicola Sansone, con i quali condivide l'ideale del reportage giornalistico come azione 'politica', fonda nel 1963 l'agenzia Realphoto, contribuendo con Ermanno Rea, Plinio De Martiis e Franco Pinna alla 'scuola romana' del fotogiornalismo.

La sua indagine 'sociale' e la tensione di testimone degli eventi lo portano a esplorare e indagare campagne, strade e aree periferiche delle città, riportandone delle narrazioni visive - delle *picture stories* - di impronta antropologica, sociologica e politica, caratterizzate però da uno sguardo empatico, capace di cogliere in ogni contesto il valore universale dell'uomo. È quello stesso sguardo che lo guida fin dalle sue prime fotografie siciliane, immagini di grande efficacia evocativa nel segno della fotografia documentaria, ma anche 'umanista', che negli anni Cinquanta indaga il Meridione italiano, con una 'passione civile' che trova nella fotografia lo strumento per rivelare con lucidità intellettuale la realtà che si presenta allo sguardo.

Tra le macchine fotografiche che preferisce usare vi è la Leica M2, con tutta la sua gamma di ottiche, e la Nikon Flex per l'utilizzo del teleobiettivo da 300; per le pellicole del bianco e nero rimane fedele alla Kodak Tri X.

L'ideale di «un cambiamento radicale delle strutture della società» nutre il racconto dei suoi quattro fotolibri - *Lazzaro alla tua porta* (1967), *Quando io grido a te* (1973), *Quando dico Speranza* (1974), *Vangelo a caso* (1975) -, dove la fotografia diventa lo strumento per una narrazione visiva che riconosce nelle diverse condizioni di vita dell'uomo, nei divari sociali e nella sofferenza, il grido inascoltato dell'insegnamento cristiano.

I suoi servizi fotografici, spesso accompagnati da suoi testi, sono stati pubblicati nei più importanti quotidiani e periodici americani ed europei degli anni Sessanta e Settanta come "New York Times", "Life", "Look", "Stern", "Paris Match", "Sunday Times", "The Observer" e, in Italia, "Il Mondo", "L'Espresso", "L'Europeo", "La Stampa", "Paese Sera", "Vie Nuove", "Tempo", "Orizzonti". Sue fotografie sono state esposte presso il Museum of Modern Art (MoMa) di New York e in varie mostre collettive in tutto il mondo e fanno parte di importanti collezioni pubbliche e private.

Nei primi anni Settanta affianca alla sua attività di fotoreporter quella di consulente per la comunicazione per poi scegliere, nel 1973, il mestiere di editore, che lo occuperà per tutto il resto della sua vita.

Sempre attento alle varie forme d'arte, dall'inizio degli anni Ottanta intraprende un percorso artistico legato prevalentemente alla pittura e alla scultura.

Muore a Roma il 30 marzo 2015.

I LIBRI

Lazzaro alla tua porta, introduzione di Ettore Masina, commento fotografico di Calogero Cascio e Caio Garrubba, Roma, editrice a.v.e., 1967

Calogero Cascio, *Professione fotoreporter*, Roma, Fotografare, 1971

Ettore Masina / Calogero Cascio, *Quando io grido a te*, Roma, Coines edizioni, 1973

Ettore Masina / Calogero Cascio, *Quando dico speranza*, Roma, Coines edizioni, 1974